

Natale: festa cristiana o consumistica?

Una festa che appartiene a varie culture, la cui essenza sta, giorno dopo giorno (un po' come per le altre festività), sempre più scemando: il Natale.

Essa risale al IV secolo d.C., le origini non sono certe ma possiamo ipotizzare che la data venne fissata convenzionalmente al 25 dicembre come risultato dell'unione di

più culture, tra cui quella ebraica.

Negli anni la festa ha perso la sua essenza cristiana ed ha assunto i caratteri di una festività legata al denaro e al consumo.

Un esempio lampante del Natale consumistico è proprio la figura di Babbo Natale, la quale proviene da quella di San Nicola. Il Babbo Natale come lo conosciamo odiernamente deriva da una pubblicità della Coca-Cola del 1931 che lo raffigura come un uomo grassottello, sorridente, intento a dare regali ai bambini ed interamente vestito di rosso. Questo fu uno dei primi passi che portarono al distacco dal Natale religioso per approdare a quello consumistico odierno, anche se ovviamente le realtà dei nostri paesini non cambiarono facilmente.

Andando indietro, ad esempio, ai tempi dei nostri nonni, troviamo un'abissale differenza rispetto ad oggi: questa festa era sicuramente più sentita sia in ambito religioso che in ambito affettivo; ci si riuniva per mangiare insieme e i regali non erano il fulcro della festa che si basava difatti sulla condivisione di momenti e di preghiera. Tornando ai giorni nostri, molte tradizioni sono ancora alla base nonostante siano offuscate dal consumismo. Noi, essendo nati sotto la negativa influenza di ciò, non notiamo alcun distacco o diversità, mentre gente con un bagaglio di vita più ampio del nostro, rimpiange sicuramente i vecchi tempi; riguardo ciò approfondiremo l'argomento portando delle interviste, paragonando "ieri e oggi".

Il Natale, però, non è un periodo felice e spensierato per tutti, ne è un esempio la testimonianza di Mark Gaisford rilasciata sui social, alla quale il Corriere Della Sera



Pubblicità Coca-Cola ® - 1931

ha dedicato un articolo. L'uomo ha ammesso di soffrire di solitudine pur lavorando a contatto con molta gente, non a caso il titolo dell'articolo è un ossimoro: "Un'affollata solitudine".

La festa del Natale, come avrete sicuramente dedotto, nasce come cristiana: ma voi, realmente percepite lo spirito religioso della festa oppure vi sentite inglobati dal consumismo che attorna ormai, purtroppo (o per fortuna) queste festività?

Serena P. - Ettore M.